

Giornale di Sicilia 12 Ottobre 2004

Ergastolo anche in Cassazione per 19 boss Colpo alle cosche mafiose agrigentine

ROMA - Ore 21 e 30 di ieri: la Suprema Corte di Cassazione mette il suo sigillo sul più urtante processo contro le cosche agrigentine. Diciannove ergastoli, 19 condanne per complessivi 147 anni di carcere e nessuna assoluzione. Questo il verdetto dei giudici che hanno chiuso l'iter giudiziario della maxi inchiesta «Akragas» che colpì duramente le cosche della provincia di Agrigento. Imputati erano 39 tra presunti boss e picciotti delle famiglie di Cosa nostra. Per il presunto capo clan cattolicese Gaetano Amodeo, deceduto nei mesi scorsi, è stato dichiarato il «non doversi procedere». I magistrati con l'ermellino hanno confermato la sentenza emessa il 22 marzo del 2003 dalla Corte d'Assise d'Appello di Palermo, presieduta dal giudice Alfredo Laurino con a latere Biagio Insacco. Nel processo erano compresi venti omicidi commessi tra gli anni '80 e '90. Il carcere a vita è stato deciso per gli autori del delitto del maresciallo dei carabinieri Giuliano Guazzelli. L'ergastolo per l'assassinio del sottufficiale è stato inflitto all'ex presunto capo della cupola agrigentina Salvatore Fragapane, ai presunti boss Joseph Focoso, Simone Capizzi, Salvatore Castronovo, Giuseppe Fanara e al latitante Gerlandino Messina. Carcere a vita anche per i presunti si del brigadiere della polizia penitenziaria Pasquale Lorenzo. Il massimo della pena, per aver commesso 7 omicidi, è stato pure deciso per Luigi Putrone, inserito nella lista dei 20 latitanti più pericolosi d'Italia. Ergastolo anche per quattro agrigentini ritenuti carcerieri del piccolo Giuseppe Di Matteo. Ecco tutti i verdetti della Cassazione: Calogero Castronovo, ergastolo; Giuseppe Brancato, ergastolo; Alfonso Capraro, ergastolo; Antonino Iacono, 8 anni; Giuseppe Virone, 4 anni; Cesare Lombardozzi, 4 anni, Arturo Messina, ergastolo (tutti di Agrigento). Filippo Alba, 2 anni e 2 mesi, Salvatore Falzone, 4 anni; Pasquale Fanara, 6 anni; Salvatore Lombardo, 2 anni e 4 mesi; Paolo Nobile, 8 anni; Francesco Vella, 5 anni; Alfonso Falzone, 18 anni; Carmelo Gambacorta, 14 anni; Giuseppe Gambacorta, ergastolo; Gerlandino Messina, ergastolo; Giuseppe Messina, ergastolo; Salvatore Messina, ergastolo; Giuseppe Putrone, ergastolo; Luigi Putrone, ergastolo; Pasquale Salemi, 20 anni e sei mesi; Antonino Sanfilippo, 4 anni e 6 mesi (tutti di Porto Empedocle). Mario Capizzi, ergastolo, Simone Capizzi, ergastolo (Ribera) Luigi Cacciatore, 6 anni (Joppolo); Vincenzo Di Piazza 6 anni (Casteltermini), Joseph Focoso, ergastolo (Realmonte). Giuseppe Falsone, ergastolo (Campobello di Licata). Vincenzo Licata, ergastolo (Grotte). Giuseppe Mormina, 4 anni e 6 mesi; Domenico Terrasi, 5 anni e 6 mesi (tutti di Cattolica Eraclea). Giuseppe Renna, ergastolo; Filippo Sciara, ergastolo (tutti di Siculiana). Salvatore Fragapane, ergastolo; Giuseppe Fanara, ergastolo (tutti di Santa Elisabetta). Ignazio Gagliardo, 8 anni (Racalmuto). Il processo si è fondato principalmente sulle accuse dei collaboratori di giustizia Pasquale Salemi, Alfonso Falzone e Giulio Albanese.

Gero Tedesco

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS